



## Il Consiglio europeo del 28 e 29 giugno 2018

10 luglio 2018

*Il Consiglio europeo del 28 e 29 giugno 2018 ha discusso di:*

- migrazione;
- sicurezza e difesa, con particolare riferimento ai progressi nei lavori per il rafforzamento della politica comune europea di difesa;
- occupazione, crescita e competitività;
- innovazione e digitale;
- quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027;
- relazioni esterne.

*Il Consiglio europeo ha approvato la decisione relativa alla nuova composizione del Parlamento europeo in seguito alla Brexit e in vista delle elezioni europee previste nel maggio 2019.*

*Il Consiglio europeo (a 27 Stati membri) ha esaminato, inoltre, lo stato dei negoziati con il Regno Unito sulla Brexit. Infine, l'Euro Summit, in formato inclusivo (a 27 Stati membri), ha discusso della riforma dell'Unione economica e monetaria.*

*Sul Consiglio si sono svolte il 27 giugno 2018 alla Camera e al Senato le comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri.*

### Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri

Il 27 giugno 2018, a partire dalle ore 9,35, si sono svolte in Aula le Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 28 e 29 giugno 2018.

Sono intervenuti nella discussione i deputati Angela Ianaro (M5S), Laura Ravetto (FI), Flavio di Muro (LEGA), Piero Fassino (PD), Alessandro Giglio Vigna (LEGA), Federico Fornaro (LEU), Giorgia Meloni (FDI), Cristina Rossello (FI), Andrea Romano (PD), Maurizio Lupi (MISTO-NCI-USEI), Bruno Tabacchi (MISTO+E-CD), Ivan Scalfarotto (PD), Piero De Luca (PD), Salvatore Deidda (FDI) e Emanuela Rossini (MISTO-MIN.LING.).

Al termine del dibattito sono state presentate le risoluzioni D'Uva e Molinari n. 6-00006, Fusacchia ed altri n. 6-00007, Fornaro ed altri n. 6-00008, Magi ed altri n. 6-00009, Gelmini ed altri n. 6-00010, Delrio ed altri n. 6-00011, Rampelli ed altri n. 6-00012.

È poi intervenuto in replica il Ministro per gli Affari europei, prof. Paolo Savona, che ha espresso altresì il parere del Governo sulle risoluzioni presentate: parere favorevole sulla risoluzione D'Uva e Molinari e contrario su tutte le altre.

Infine, la Camera, con votazione nominale elettronica, ha approvato la risoluzione D'Uva e Molinari n. 6-00006 e respinto le altre.

Nel pomeriggio, a partire dalle ore 16,01, si sono svolte le Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei Ministri nell'Aula del Senato.

Sono intervenuti nella discussione i senatori Bottici (M5S), Alfieri (PD), Petrocelli (M5S), Parrini (PD), Donno (M5S), Bagnai (L-SP), Masini (FI-BP), De Falco (M5S), Steger (Aut(SVP-PATT,UV)), Rauti (Fdl), Marino (PD), Pucciarelli (L-SP), Testor (FI-BP), Marilotti (M5S), Durnwalder (Aut(SVP-PATT,UV)), Bonino (Misto-PEcEB), De Bertoldi (Fdl), Ginetti (PD), Bonfrisco (L-SP), Giammanco (FI-BP) e Giannuzzi (M5S).

È poi intervenuto in replica il Ministro per gli Affari europei, prof. Paolo Savona, che ha espresso altresì il parere del Governo sulle risoluzioni presentate: parere favorevole sulla risoluzione n. 3 Romeo e Patuanelli;

parere favorevole "nei limiti della compatibilità con i programmi di governo" sulla risoluzione n. 1 Gasparri ed altri; parere contrario su tutte le altre.

Infine, il Senato, con votazione nominale a scrutinio simultaneo, ha approvato la risoluzione n. 3 Romeo e Patuanelli e la n. 1 Gasparri ed altri, con le integrazioni proposte dal Ministro. Tutte le altre risoluzioni sono state respinte.

## Migrazione

Il Consiglio europeo ha ribadito che il buon funzionamento della politica dell'UE presuppone un approccio globale alla migrazione che combini un controllo più efficace delle frontiere esterne dell'UE, il rafforzamento dell'azione esterna e la dimensione interna, in linea con i principi e i valori dell'Unione, evidenziando come tale questione rappresenti una sfida, non solo per i singoli Stati membri, ma per l'Europa intera.

Il Consiglio europeo ha ricordato, inoltre, che dal 2015 è stata posta in essere una serie di misure ai fini del controllo efficace delle frontiere esterne dell'UE, e che si è ottenuto in tal modo un calo del 95 per cento del numero di attraversamenti illegali delle frontiere verso l'UE rilevati rispetto al picco registrato nell'ottobre 2015, anche se i flussi hanno ripreso a crescere di recente sulle rotte del Mediterraneo orientale e occidentale. Il Consiglio europeo ha, inoltre, espresso la propria determinazione a proseguire e rafforzare questa politica per evitare un ritorno ai flussi incontrollati del 2015 e a contenere ulteriormente la migrazione illegale su tutte le rotte esistenti ed emergenti.

*In proposito, si ricorda che il **24 giugno** si è tenuto a Bruxelles un vertice tra 16 Stati membri e la Commissione nell'ambito del quale l'Italia ha formulato talune proposte in vista del Consiglio europeo. In particolare, l'Italia aveva chiesto l'istituzione di centri di protezione internazionale nei Paesi di transito per verificare richieste di asilo e offrire assistenza ai migranti, un rafforzamento delle frontiere esterne, il superamento del regolamento di Dublino e del criterio del Paese di "primo approdo". L'Italia aveva, inoltre, richiesto di condividere le responsabilità tra gli Stati membri sui naufraghi in mare, di incrementare i centri di accoglienza nei Paesi europei e di contrastare i movimenti secondari.*

Per quanto riguarda la rotta del Mediterraneo centrale, il Consiglio europeo, da un lato, ha sottolineato la necessità di intensificare maggiormente gli sforzi per porre fine alle attività dei trafficanti dalla Libia o da altri Paesi, dall'altro, ha assicurato che l'UE resterà al fianco dell'Italia e degli altri Stati membri in prima linea a tale riguardo. L'UE accrescerà, inoltre, il suo sostegno a favore della regione del Sahel, della guardia costiera libica e delle comunità costiere e meridionali. Il Consiglio europeo ha inoltre evidenziato la necessità di garantire condizioni di accoglienza umane, rimpatri umanitari volontari, la cooperazione con altri Paesi di origine e di transito, nonché i reinsediamenti volontari. In tale contesto, il Consiglio europeo ha, infine, rivolto a tutte le navi operanti nel Mediterraneo il monito a rispettare le leggi applicabili e a non interferire con le operazioni della guardia costiera libica.

Per smantellare definitivamente il modello di attività dei trafficanti e impedire in tal modo la tragica perdita di vite umane, il Consiglio europeo ha sottolineato l'esigenza di eliminare ogni incentivo a intraprendere viaggi pericolosi, proponendo, a tal fine, un nuovo approccio allo sbarco di chi viene salvato in operazioni di ricerca e soccorso, basato su azioni condivise o complementari tra gli Stati membri. Al riguardo, il Consiglio europeo ha, quindi, invitato il Consiglio dell'UE e la Commissione a esaminare rapidamente il concetto di piattaforme di sbarco regionali, in stretta cooperazione con i Paesi terzi interessati e con l'UNHCR e l'OIM. Secondo il Consiglio europeo, tali piattaforme dovrebbero agire operando distinzioni tra i singoli casi, nel pieno rispetto del diritto internazionale e senza che si venga a creare un fattore di attrazione.

Il Consiglio europeo ha, altresì, convenuto che, nel territorio dell'UE, coloro che vengono salvati, a norma del diritto internazionale, dovrebbero essere presi in carico sulla base di uno sforzo condiviso e trasferiti in centri sorvegliati istituiti negli Stati membri, unicamente su base volontaria; secondo il Consiglio europeo, qui un trattamento rapido e sicuro consentirebbe, con il pieno sostegno dell'UE, di distinguere i migranti irregolari, che saranno rimpatriati, dalle persone bisognose di protezione internazionale, cui si applicherebbe il principio di solidarietà. In tale ambito, il Consiglio europeo ha, infine, precisato che tutte le misure nel contesto di questi centri sorvegliati, ricollocazione e reinsediamento compresi, saranno attuate su base volontaria, lasciando impregiudicata la

riforma di Dublino.

Il Consiglio europeo ha, inoltre, concordato l'erogazione della seconda quota dello strumento per i rifugiati in Turchia e al tempo stesso il trasferimento al Fondo fiduciario dell'UE per l'Africa di 500 milioni di euro a titolo della riserva dell'undicesimo FES. In tale ambito, il Consiglio europeo ha, altresì, rivolto agli Stati membri l'invito a contribuire ulteriormente al Fondo fiduciario dell'UE per l'Africa al fine di rialmentarlo.

Il Consiglio europeo ha sottolineato che, per affrontare alla radice il problema della migrazione, è necessario un partenariato con l'Africa volto a una trasformazione socioeconomica sostanziale del continente africano sulla base dei principi e degli obiettivi definiti dai Paesi africani nella loro Agenda 2063. In tale contesto, il Consiglio europeo ha richiamato la necessità per l'Unione europea e i suoi Stati membri di essere all'altezza di questa sfida e l'esigenza di elevare a un nuovo livello la cooperazione con l'Africa in termini di portata e qualità. A tal fine, il Consiglio europeo ha convenuto che non occorreranno solo maggiori finanziamenti allo sviluppo, ma anche misure intese a creare un nuovo quadro che consenta di accrescere sostanzialmente gli investimenti privati degli africani e degli europei, prestando particolare attenzione all'istruzione, alla salute, alle infrastrutture, all'innovazione, al buon governo e all'emancipazione femminile.

Il Consiglio europeo ha quindi enfatizzato il rapporto di vicinanza tra Africa ed Europa, sottolineando che tale condizione deve essere affermata intensificando gli scambi e i contatti tra i popoli di entrambi i continenti a tutti i livelli della società civile, nonché mettendo in evidenza la cooperazione tra l'Unione europea e l'Unione africana quale elemento importante delle relazioni tra i due continenti da sviluppare e ulteriormente promuovere.

Nel contesto del prossimo quadro finanziario pluriennale, il Consiglio europeo ha, inoltre, sottolineato la necessità di disporre di strumenti flessibili, ad esborso rapido, per combattere la migrazione illegale. In tale ambito, secondo il Consiglio europeo, i fondi destinati a sicurezza interna, gestione integrata delle frontiere, asilo e migrazione dovrebbero pertanto includere specifiche componenti significative per la gestione della migrazione esterna.

Il Consiglio europeo, ha altresì, ricordato la necessità che gli Stati membri assicurino il controllo efficace delle frontiere esterne dell'UE con il sostegno finanziario e materiale dell'UE, sottolineando, inoltre, l'esigenza di intensificare notevolmente l'effettivo rimpatrio dei migranti irregolari. Riguardo a entrambi gli aspetti, il Consiglio europeo ha, quindi, prefigurato l'ulteriore intensificazione del ruolo di sostegno svolto da Frontex (anche nella cooperazione con i Paesi terzi) attraverso maggiori risorse e un mandato rafforzato. In tale contesto, il Consiglio europeo ha, infine, accolto con favore l'intenzione della Commissione di presentare proposte legislative per una politica europea di rimpatrio efficace e coerente.

Per quanto concerne la situazione all'interno dell'UE, il Consiglio europeo ha richiamato l'attenzione sul rischio che i movimenti secondari di richiedenti asilo tra Stati membri compromettano l'integrità del sistema europeo comune di asilo e l'acquis di Schengen. In tal senso, il Consiglio europeo ha invitato gli Stati membri ad adottare tutte le misure legislative e amministrative interne necessarie per contrastare tali movimenti e a cooperare strettamente tra di loro a tal fine.

Riguardo alla riforma tesa a creare un nuovo sistema europeo comune di asilo, il Consiglio europeo, ricordando che diversi fascicoli del pacchetto normativo in materia sono prossimi alla conclusione, ha sottolineato i progressi compiuti grazie all'impegno profuso dalla Presidenza bulgara e dalle Presidenze che l'hanno preceduta. In tale ambito, il Consiglio europeo ha stabilito la necessità di trovare un consenso sul regolamento di Dublino per riformarlo sulla base di un equilibrio tra responsabilità e solidarietà, tenendo conto delle persone sbarcate a seguito di operazioni di ricerca e soccorso, nonché di un ulteriore esame della proposta sulle procedure di asilo. Il Consiglio europeo ha, quindi, sottolineato la necessità di trovare una soluzione rapida all'intero pacchetto e invitato il Consiglio dell'UE a proseguire i lavori al fine di concluderli quanto prima.

A tal proposito, il Consiglio europeo ha stabilito che in occasione del Consiglio europeo di ottobre sarà presentata una relazione sui progressi compiuti.

## Sicurezza e difesa

Il Consiglio europeo ha richiamato la necessità che l'Europa assuma maggiori responsabilità per la sua stessa sicurezza e rafforzi il proprio ruolo di partner credibile e affidabile nel settore della sicurezza e della difesa nell'ambito di un quadro di iniziative che accrescano la sua autonomia integrando e

rafforzando, nel contempo, le attività della NATO.

A tal fine, il Consiglio europeo ha:

- invitato a proseguire i lavori per lo sviluppo dei progetti in corso nell'ambito della cooperazione strutturata permanente (PESCO) e per la definizione della sua cornice istituzionale, indicando che un'ulteriore serie di progetti sarà concordata a novembre 2018 ed invita il Consiglio a decidere in merito alle condizioni per la partecipazione di Stati terzi ai progetti PESCO;
- accolto con favore i progressi in tema di mobilità militare, in ambito PESCO e di cooperazione UE-NATO, e invitare a definire i requisiti militari previsti dal piano di azione dell'UE sulla mobilità militare e invitare gli Stati membri a unificare le norme e le regolamentazioni entro il 2024, nel rispetto della sovranità di ciascun Stato membro e gestendo in modo coerente i profili militari e quelli civili della mobilità militare. I progressi di tali iniziative saranno esaminati su base annuale, a partire dal 2019, sulla base di una relazione della Commissione e dell'Alto Rappresentante;
- invitato ad una rapida attuazione del programma europeo di sviluppo del settore industriale della difesa e di ulteriori progressi sul Fondo europeo per la difesa;
- chiesto, al fine di una trattazione complessiva degli aspetti militari e civili della politica di sicurezza e difesa dell'UE (PSDC), che sia raggiunto entro fine 2018 un accordo in merito a un patto sulla dimensione civile della PSDC, così da fornire un nuovo quadro dell'UE per le missioni UE di gestione civile delle crisi e PSDC;
- accolto con favore la comunicazione congiunta sulla resilienza dell'Europa alle minacce ibride e chimiche, biologiche, radiologiche e nucleari e chiesto l'adozione quanto prima di un nuovo regime UE di misure restrittive per affrontare la questione dell'uso e della proliferazione delle armi chimiche;
- invitato l'Alto rappresentante e la Commissione a presentare entro dicembre 2018, in cooperazione con gli Stati membri e in linea con le conclusioni del Consiglio europeo del marzo 2015, un piano d'azione con proposte specifiche per una risposta coordinata dell'UE al problema della disinformazione, comprensivo di mandati appropriati e risorse sufficienti per le pertinenti squadre di comunicazione strategica del Servizio europeo per l'azione esterna (SEAE);
- sottolineato la necessità di rafforzare le capacità contro minacce alla **cybersecurity** provenienti dall'esterno dell'UE e invitato a dare rapida attuazione alle misure concordate a livello europeo;
- chiesto un ulteriore coordinamento tra gli Stati membri e, se del caso, a livello dell'UE e in consultazione con la NATO, al fine di ridurre la minaccia derivante da attività di **intelligence** ostili;
- chiesto l'ulteriore approfondimento della cooperazione UE-NATO, anche attraverso una nuova Dichiarazione congiunta e sulla base dei progressi compiuti nell'attuazione della Dichiarazione congiunta del 2016.

## Occupazione, crescita e competitività

Il Consiglio europeo ha approvato le raccomandazioni specifiche per paese integrate, come discusse in sede di Consiglio dell'UE, consentendo così la conclusione del Semestre europeo 2018. Secondo il Consiglio europeo, la buona situazione economica attuale dovrebbe essere utilizzata per rafforzare il percorso di riforme già intrapreso.

In particolare, per quanto riguarda l'Italia, per il 2019, il tasso di crescita nominale della spesa pubblica primaria netta non dovrebbe essere superiore allo 0,1% del PIL.

A politiche invariate, secondo la raccomandazione, vi è un rischio di deviazione significativa dal suddetto requisito nel 2019 e nel biennio 2018-2019. Nel complesso, la Commissione ritiene che, a partire dal 2018, l'Italia debba adottare i necessari provvedimenti per conformarsi alle disposizioni del patto di stabilità e crescita.

Il Consiglio europeo ha, inoltre, indicato come priorità chiave la necessità di garantire una tassazione giusta ed efficace. In tale contesto, la lotta contro l'evasione, l'elusione e la frode fiscale deve essere perseguita con vigore sia a livello globale (in particolare in sede OCSE) che all'interno dell'UE. Allo stesso tempo, in considerazione della necessità di adattare i sistemi di tassazione europei all'era digitale, il Consiglio europeo ha invitato il Consiglio dell'UE a proseguire l'esame sulle proposte della Commissione sulla tassazione digitale e a continuare a lavorare alle modalità per garantire l'effettiva riscossione dell'IVA, anche compiendo rapidi progressi sulle proposte della Commissione in merito a misure a breve termine.

## Commercio

In un contesto di crescenti tensioni commerciali, il Consiglio europeo ha sottolineato l'importanza di preservare e rafforzare il sistema multilaterale disciplinato da regole. Nella prospettiva di assicurare parità di condizioni, il Consiglio ha invitato la Commissione europea a proporre il miglioramento del funzionamento del WTO nei seguenti settori: maggiore flessibilità dei negoziati; nuove regole nel campo dei sussidi; riduzione dei costi commerciali; trasferimento forzato di nuove tecnologie; più efficiente risoluzione delle controversie; nuovo approccio allo sviluppo; applicazione effettiva e trasparente delle regole.

Il Consiglio europeo ha, altresì, invitato ad adottare quanto prima la proposta di regolamento per il controllo degli investimenti esteri diretti.

In risposta alla decisione degli Stati Uniti di imporre anche ai prodotti provenienti dall'UE i dazi addizionali sulle importazioni di acciaio e alluminio, il Consiglio europeo ha, inoltre, confermato il pieno sostegno alle decisioni adottate dalla Commissione a salvaguardia dei mercati europei, quali le misure di riequilibrio, le possibili misure di salvaguardia e il procedimento legale avviato presso il WTO. Il Consiglio europeo ha, altresì, sottolineato che l'UE deve rispondere a tutte le azioni di natura protezionistica, comprese quelle che mettono in discussione la politica agricola comune.

## Innovazione e digitale

Il Consiglio europeo ha evidenziato l'importanza di conseguire risultati in merito alle rimanenti proposte legislative riguardanti il mercato unico digitale prima della fine dell'attuale legislatura europea.

Si ricorda che la Strategia per il mercato unico digitale intende garantire che l'economia, l'industria e la società europee traggano il massimo vantaggio dalla nuova era digitale. Secondo la Commissione europea, un mercato digitale pienamente funzionante potrebbe apportare fino a 415 miliardi di euro annui all'economia dell'UE e permettere, altresì, all'UE di diventare un leader digitale a livello globale.

In materia di economia dei dati europea, il Consiglio europeo ha chiesto un impegno alle Istituzioni europee e agli Stati membri per ulteriori interventi al fine di migliorare l'uso efficiente dei dati in tutta l'UE e promuovere la fiducia mediante norme elevate in materia di protezione dei dati, nonché la piena attuazione e l'applicazione proporzionata del regolamento generale sulla protezione dei dati. Il Consiglio ha, altresì, invitato i colegislatori a esaminare rapidamente l'ultimo pacchetto sui dati presentato e la Commissione europea a collaborare con gli Stati membri per definire un piano coordinato in materia di intelligenza artificiale.

In materia di ricerca e sviluppo, il Consiglio europeo ha insistito, inoltre, sull'esigenza di:

- migliorare l'accesso ai finanziamenti per le imprese, anche mediante un migliore coordinamento di programmi e strumenti d'investimento UE e nazionali per la ricerca e lo sviluppo;
- garantire un contesto normativo favorevole all'innovazione ad alto rischio;
- promuovere le competenze digitali e le relazioni tra mondo accademico, industria e governi;
- incoraggiare la cooperazione tra la ricerca, l'innovazione e l'istruzione, anche mediante l'iniziativa relativa alle università europee.

Il Consiglio europeo ha, altresì, invitato la Commissione europea a lanciare una nuova iniziativa pilota per individuare progetti altamente innovativi nell'ambito del programma *Horizon 2020*.

## Quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027

Il Consiglio europeo ha preso atto del pacchetto di proposte sul quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027, presentato dalla Commissione il 2 maggio 2018, nonché delle proposte legislative settoriali per i programmi a sostegno delle politiche europee presentate successivamente. Inoltre, il Consiglio europeo ha invitato il Parlamento europeo e il Consiglio dell'UE a esaminare tali proposte in modo esaustivo e il prima possibile.

Le maggiori novità riguardano la diversa ripartizione degli stanziamenti tra le diverse finalità. In particolare, la Commissione propone di innalzare gli attuali livelli di finanziamento in settori considerati prioritari e ad alto valore aggiunto europeo, quali: ricerca e innovazione, giovani, economia digitale, gestione delle frontiere, clima e ambiente, sicurezza e difesa.

Parallelamente, si prefigurano, a titolo compensativo, alcuni risparmi. Secondo quanto dichiarato dalla Commissione europea, i finanziamenti a favore della politica agricola comune (PAC) e della politica di coesione subirebbero una riduzione rispettivamente del 5% e del 7% (*secondo il Parlamento europeo i tagli sarebbero sottostimati e ammonterebbero, nel complesso, rispettivamente al 15 e al 10%*).

Sulla base delle suddette proposte, la Commissione tra il 29 maggio e il 12 giugno 2018 ha presentato proposte dettagliate relative ai futuri programmi di spesa settoriali.

La decisione sul futuro bilancio a lungo termine dell'UE spetterà al Consiglio, che dovrà deliberare all'unanimità, previa approvazione del Parlamento europeo.

## Relazioni esterne

Nelle conclusioni il Consiglio europeo ha:

- accolto con grande favore l'accordo raggiunto tra l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia e la Grecia sulla questione relativa al nome;
- approvato le conclusioni sull'allargamento e il processo di stabilizzazione e di associazione adottate dal Consiglio dell'UE il 26 giugno 2018, in base alle quali, in particolare, il Consiglio dell'UE ha concordato la prospettiva di una apertura dei negoziati di adesione con Albania ed ex Repubblica jugoslava di Macedonia a giugno 2019;
- ribadito il pieno sostegno alla risoluzione 2166 dell'UNSC (Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite) concernente l'abbattimento del volo MH-17 ed invitato la Federazione russa a riconoscere la sua responsabilità e a cooperare pienamente nell'ambito di tutti gli sforzi volti ad accertare la verità e le responsabilità e a ristabilire la giustizia.

## Composizione del Parlamento europeo

Il Consiglio europeo ha adottato la decisione che stabilisce la nuova composizione del Parlamento europeo a partire dalla legislatura 2019-2024, nella prospettiva di uscita del Regno Unito dall'UE.

Il numero di parlamentari assegnati all'Italia passa da 73 a 76, ferma restando la possibilità, nel caso in cui il Regno Unito rimanga membro dell'Unione, di tornare alla ripartizione precedentemente fissata.

## BREXIT

A margine del Consiglio europeo, si è svolta una riunione a 27 per valutare lo stato dei negoziati per la Brexit, al termine della quale il Consiglio europeo ha adottato delle conclusioni nelle quali:

- accoglie con favore i progressi compiuti sull'accordo di recesso, esprimendo però preoccupazione per la mancanza di progressi sostanziali per quanto riguarda una soluzione "di salvaguardia (*backstop*) per il confine tra l'Irlanda e l'Irlanda del Nord, invita a intensificare gli sforzi per concludere l'accordo di recesso il prima possibile e ricorda che i negoziati possono progredire solo a condizione che tutti gli impegni assunti finora siano pienamente rispettati;

- invita ad accelerare i lavori per la conclusione di una dichiarazione politica sul quadro delle future relazioni tra l'UE e il Regno Unito, sulla base degli orientamenti negoziali definiti dal Consiglio europeo e chiede al Regno Unito una maggiore chiarezza e proposte realistiche in merito alla sua posizione sulle relazioni future con l'UE, dichiarandosi disponibile a riconsiderare la sua offerta,

conforme ai principi enunciati negli orientamenti negoziali approvati dal Consiglio europeo, se le posizioni del Regno Unito dovessero evolvere;

- invita ad intensificare il lavoro sulla preparazione a tutti i livelli e sulla base di tutti i possibili esiti del negoziato.

## Riforma dell'Unione economica e monetaria

Il 29 giugno, a margine del Consiglio europeo, si è tenuto l'Euro Summit, nel suo formato esteso ai 27 Stati membri, che accogliendo con favore i contributi nazionali, compreso quello presentato da Francia e Germania, ha convenuto che:

- l'accordo in sede di Consiglio sul pacchetto sulla condivisione dei rischi nel settore bancario dovrebbe consentire ai legislatori di approvarlo entro la fine dell'anno;
- si dovrebbe iniziare a lavorare a una tabella di marcia al fine di avviare negoziati sul sistema europeo di assicurazione dei depositi;
- il Meccanismo europeo di stabilità (MES) fornirà sostegno al Fondo di risoluzione unico (SRF) e sarà rafforzato sulla base degli elementi indicati nella [lettera](#) del presidente dell'Eurogruppo (entro dicembre 2018, l'Eurogruppo stabilirà i termini per il sostegno comune e concorderà le condizioni per l'ulteriore sviluppo del MES).

Infine, l'Euro Summit si è compiuto della dichiarazione dell'Eurogruppo del 21 giugno 2018 sull'esborso finale del finanziamento del MES alla Grecia e sulle misure di alleviamento del debito a medio termine, che completano con successo il programma di assistenza finanziaria alla Grecia.

%MCEPASTEBIN%

Dossier

Consiglio europeo Bruxelles, 28-29 giugno 2018 - Le conclusioni  
<http://www.camera.it/temiap/d/leg18/ASS003>

---